Anno XXIII. Giovedì 29 Settembre 1870 N. 226

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE, ED AMMINISTRATIVE

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (pagabili anticip.)

	ANNO	SEMES.	TRIMES.
Per Ferrara all'Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Si pubblica tutti i Giorni eccettuati i Festivi

AVVERTENZE
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 26 settembre, nella sua parte ufficiale, conteneva:

Un R. decreto del 23 agosto con il quale sono dichiarate provinciali le otto strade della provincia di Verona, descritte nell' elenco unito al decreto medesimo.

Un R. decreto del 1° settembre a tenore del quale, a partire dal 1° novembre prossimo, il comune di Albiano-Magra, nella provincia di Massa Carrara, è soppresso, ed è aggregato al comune di Podenzana.

Un R. decreto del 7 settembre con il quale è mantenuta al comune di Sinigaglia, appartenente alla 4ª classe, la qualifica di chiuso per la riscossione dei dazi di consumo.

Un R. decreto del 21 agosto che autorizza la Società anonima intitolata *Banco di sconto del circondario di Chiavari*, e ne approva lo statuto introducendovi variazioni ed aggiunte.

Nomine nell' ordine della Corona d' Italia.

Nomine e disposizioni avvenute nel personale di stato maggiore generale della Regia marina ed aggregati.

Una serie di disposizioni fatte nell'ufficialità dell' esercito.

LE CONDIZIONI DELLA PACE

Ecco il testo dell' ultima circolare di Bismark che smentisce le dichiarazioni di Favre:

Meaux, 16 settembre 1870.

Alla E. V. è noto lo scritto che il sig. Giulio Favre in nome di coloro che tengono le redini del governo di Parigi, i quali da se stessi si chiamano *Gouvernement de la défense nationale*, ha diretto ai rappresentanti della Francia all' estero.

Nell' istesso tempo è giunto a mia notizia che il signor Thiers ha avuta una missione confidenziale presso alcune corti straniere. Mi è permesso il supporre che egli si assumerà il cômpito, da una parte, di svegliare la credenza nell' amore di pace dell' attuale governo parigino, d' altra parte, di ottenere l'intervento delle potenze neutre in favore di una pace, che defrauderebbe la Germania dei frutti della sua vittoria, e dovrebbe impedire che la base della pace fosse il render più gravoso ai francesi il prossimo assalto contro la Germania.

Non possiamo credere che il governo di Parigi abbia la seria intenzione di voler por fine alla guerra fintantochè all' interno esso continua colle parole e con gli atti ad eccitare le passioni popolari, ed a condannare in precedenza ogni base di pace accettabile per la Francia. In questo modo esso rende a se stesso impossibile la pace, alla quale esso dovrebbe preparare il popolo con un linguaggio pacato e che tien conto della serietà della situazione, se vuole che noi stessi crediamo che egli mira ad iniziare con noi leali trattative di pace. La supposizione che noi dovessimo conchiudere ora un armistizio senza alcuna sicurezza intorno alle condizioni della pace, potrebbe solo allora esser credibile quando presso di noi mancasse il giudizio militare e politico, o si fosse indifferenti per gli interessi della Germania.

Ma, oltre tutto questo, vi è ancora per i francesi un ostacolo per prendere in seria considerazione la necessità della pace colla Germania, la speranza cioè nutrita dagli attuali reggitori in un intervento diplomatico o materiale delle potenze neutre in favore della Francia. Se la nazione francese giungesse a convincersi che come essa sola ha provocato arbitrariamente la guerra e come la Germania ha dovuto combatterla da sola, così anche si debbano saldare i conti con la sola Germania, allora cesserebbe immediatamente una resistenza che ora certamente è inutile. È da parte dei neutri sarà una crudeltà contro la nazione francese se essi permettono che il governo di Parigi nutra nel popolo speranze di intervento irrealizzabili, e che così si prolunghi la lotta.

Noi siamo ben lontani da qualunque propensione di ingerirci negli affari interni della Francia. A noi è indifferente quale governo voglia darsi la nazione francese. Formalmente, finora il governo di Napoleone è il solo da noi riconosciuto. Le nostre condizioni di pace (qualunque sia il governo legittimato alla cosa, col quale dovremmo trattare) sono affatto indipendenti dalla quistione del chi e come sia governata la nazione francese. Esse ci sono imposte dalla natura delle cose e dalla legge della necessaria difesa contro un vicino violento ed irrequieto.

La voce unanime dei governi tedeschi e del popolo tedesco richiede che la Germania sia protetta da migliori confini che sinora, contro le minaccie e le propotenze che *tutti* i governi francesi hanno esercitato contro di noi da secoli. Finchè la Francia rimane in possesso di Strasbargo e di Metz, la sua offensiva è strategicamente più forte della nostra difensiva rispetto a tutto il mezzogiorno della Germania ed il territorio tedesco che sta sulla riva sinistra del Reno. Strasburgo in possesso della Francia è una porta di sortita sempre aperta contro la Germania meridionale.

Strasburgo e Metz, possedute dai tedeschi, acquistano invece un carattere difensivo; in più di venti guerre noi non siamo stati mai gli assalitori contro la Francia e noi nulla abbiamo da chiedere a questa, se non la nostra sicurezza nel nostro proprio paese, da essa tante volte posta a repentaglio. La Francia, all' incontro, considererà la pace da conchiudersi soltano come un armistizio, e, per vendicarsi contro di noi dell' attuale sua sconfitta, ci attaccherà di nuovo con altrettanta smania di attaccar briga e scelleraggine come in quest' anno, appena se ne sentirà in grado o per la propria forza, o per alleanze straniere.

Col rendere difficile l' offensiva alla Francia, dalla cui sola iniziativa è partita ogni inquietudine per l'Europa, noi operiamo contemporaneamente nell' interesse europ o, che è quello della pace. Dalla Germania non vi è da temere che la pace europea sia turbata. Dacchè, ad onta del nostro amore per la pace, ci fu imposta per forza la guerra, che noi per quatr' anni abbiamo schivata con cura e superando il nostro amor proprio nazionale, incessantemente provocato dalla Francia, noi vogliamo esigere la sicurezza avvenire come premio dei poderosi sforzi che abbiamo dovuto fare per la nostra difesa. Nessuno ci potrà rimproverare mancanza di moderazione, se teniamo fermo in queste giuste ed eque domande.

Prego l' E. V. di volersi compenetrare di queste idee e farle valere nei suoi discorsi.

BISMARK.

STRASBURGO

—o—

Il lionese giornale *Salut public* ebbe per lettera informazioni piene d' interesse sulla situazione di Strasburgo, che saranno lette con piacere. Egli così si esprime:

Ecco quanto raccolsi dalla bocca di due mie parenti, figliuole di un funzionario di Strasburgo, le quali traversarono stamane Lione. Queste signore sorrisero quando loro parlai del dispaccio affisso iersera sui muri della nostra città. Esse lasciarono Strasburgo il 19 col terzo convoglio di donne e fanciulli, e mi han detto che non erasi punto fatta una *sortita* la notte del 14, nè vi ebbe *assalto* il 17. — Dunque, il dispaccio del ministro dell'interno è erroneo.

La guarnigione, che è di 8 mila uomini, basta a mala pena alle esigenze dell' assedio, e fin dal principio rinunziossi al fare sortite, dopo alcuni tentativi seguiti da insuccesso. Di più, per dare un assalto, è d'uopo battere in breccia la cinta, cosa impossibile se non se dopo l' occupazione delle opere avanzate: ora, il nemico non è ancor giunto a tanto, e dalle sue posizioni, non ponno vedersi i baluardi, dissimulati da terrapièni.

I viveri non mancano, ma crollano case ogni giorno, e, fra un mese, più non vi sarà che un mucchio di rovine. La prefettura e il palazzo della posta sono tuttora in piedi ed assai poco danneggiati, ma il teatro è bruciato. Le comunicazioni colla Svizzera non sono completamente sospese; pagando 10 franchi, si può far passare una lettera a mezzo dei contrabbandieri.

Sul cominciar dell' assedio, i prussiani adoperavano bombe al petrolio ed al picrato di potassa, ma vi han rinunziato, essendone pericoloso il maneggio per loro medesimi, facendo cotali bombe altrettanto male ad essi che agli assediati. I loro obici sono

pieni di palle, come se ne ebbe certezza svitando quelli che non erano scoppiati; in qualcuno trovossi ogni fatta d'ingredienti, ed insin pezzi di guide delle ferrovie.

A Strasburgo più non v'ha carne di bue; vi si consuma carne di cavallo, ed i cani sono gelosamente conservati pel caso di estrema penuria. Molti medici abbandonarono la città; fra quei che rimangono, il dottore Hergot si distingue per uno zelo ed un'abnegazione sempre costante. L'ammiraglio Excelmans, che era venuto a Strasburgo in sul cominciar della guerra per organizzare il servizio delle cannoniere sul Reno, vi si trova rinchiuso, e, per occupare i suoi ozi, punta egli stesso i pezzi sulle mura.

La croce che trovasi sulla sommità della cattedrale è ancora ritta, ma minaccia di cadere. Quell'edifizio è colpito quattro o cinque volte il giorno dagli obici, e sembra che sia l'obbiettivo delle batterie prussiane. Quando un proiettile è scagliato su questo punto, pare una specie di segnale pel nemico, giacchè tutte le batterie in una volta fan fuoco.

A Strasburgo evvi abbondanza..... di prefetti. Oltre il prefetto del caduto impero e il delegato che qui mandò il governo provvisorio di Parigi, vi ha il prefetto che fu nominato dagli abitanti. Non parlo se non come memoria del prefetto nominato da S. M. Guglielmo, e che, per certo, non è ancor sul punto di entrare in funzione.

Riassumendo: la situazione è buona; la città ha viveri e munizioni: lo stato sanitario è eccellente. Tutto fa sperare che i prussiani saran tenuti in iscacco ancora per lungo tempo.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE — Leggesi nella *Gazz. Ufficiale*:

Per festeggiare l'ingresso delle truppe italiane in Roma:

Il Consiglio provinciale di Avellino ha erogato L. 2,000 per soccorso alle famiglie dei soldati morti pel riscatto di Roma capitale d'Italia.

Il municipio di Pitigliano (Grosseto) lire 100 per lo stesso scopo.

Il municipio di Lanciano votava sei maritaggi di L. 63, 75 ognuno, a cui se ne aggiunge un settimo di lire 100 per elargizione del sindaco.

La Giunta municipale di Termini Imerese erogò lire 200 per soccorrere le famiglie dei morti e feriti nella spedizione.

A Paglieta furono fatte elargizioni ai poveri.

A Rolo si fece una colletta a favore dei poveri, che fruttò lire 90.

La Giunta municipale di Altamura ha deliberato di soccorrere i feriti e le famiglie dei militari morti nel territorio romano.

In Ancona fu data una rappresentazione nel teatro Comunale, che produsse la somma di lire 129 25 a beneficio delle famiglie dei contingenti.

La Giunta municipale di Soresina ha erogato lire 300 per sussidi alle mogli ed ai figli dei chiamati sotto le armi, riservandosi di provvedere pei feriti e per le famiglie dei morti nel territorio romano.

La Giunta municipale di Camogli ha erogato lire 100 a favore dei poveri del comune.

Nel comune di Vasto fu eseguita una rappresentazione nel teatro da alcuni giovani studenti a beneficio dei soldati italiani feriti sotto le mura di Roma.

ROMA — Riproduciamo dal *Giornale Ufficiale di Roma*:

Si ricorda a coloro che volessero aprire nuove tipografie, litografie, ecc., come quelli che intendessero pubblicare stampati o giornali, che ferme rimanendo le leggi e consuetudini vigenti in queste provincie, ogni nuova tipografia, come ogni pubblicazione per le stampe è sottoposta ai regolamenti in uso ed alle pene comminate dal Codice.

Dal palazzo di Montecitorio 23 settembre 1870.

Il Comandante la città e provincia
Masi.

Il generale Masi ha pure instituita una Commissione per riconoscere lo stato dei luoghi di pena e delle carceri di Roma.

— Dalla *Gazzetta del Popolo* di Roma del 26 togliamo le seguenti notizie:

L'onorevole Odescalchi, membro della Giunta provvisoria, ha proposto in seno della medesima che fossero estese a Roma le leggi vigenti nelle altre parti del regno in materia di stampa.

La Giunta, non avendo mandato legislativo, si è limitata a prendere in considerazione la proposta dell'on. Odescalchi e a comunicarla al comando militare della città, per quei provvedimenti che credesse di dover prendere. Il general Masi, se siamo bene informati, trasmetterà al governo la domanda della Giunta, e giova sperare che quanto prima la stampa godrà in Roma quella stessa franchigia che ha in tutto il resto d'Italia.

— Il generale Cadorna ha promulgato la seguente:

COMANDO GENERALE
del IV Corpo d'esercito italiano
Notificazione

1. Per la voluta unità direttiva di tutti i pubblici servizi, il comandante il 4° corpo d'esercito, oltre alla superiore autorità militare, esercita l'alta autorità sopra tutti gli uffici politici ed amministrativi.

2. Coerentemente all'art. 1 della notificazione 12 corrente, il maggior generale Masi, incaricato del comando militare della provincia, resta investito dei poteri necessari per la tutela dell'ordine pubblico, tenendo a sua dipendenza i servizi di pubblica sicurezza, dei telegrafi e delle poste.

3. Le pubbliche amministrazioni continueranno a funzionare come pel passato e nulla per il momento resta innovato nelle leggi e regolamenti che le governano.

I funzionari ed impiegati che si allontanassero dai rispettivi uffici saranno considerati come dimissionari.

4. Le sentenze saranno pronunciate in nome di S. M. Vittorio Emanuele II, *per grazia di Dio e volontà della nazione, Re d'Italia.*

5. Nulla per ora resta innovato riguardo alla riscossione delle imposte e delle altre rendite dello Stato, e al pagamento delle spese pubbliche.

6. Anche la moneta italiana e i biglietti della Banca Nazionale saranno ricevuti come moneta legale tanto nelle Casse pubbliche, quanto nei pagamenti fra privati.

Roma, 21 settembre 1870.

Il comandante generale
del Quarto corpo d'esercito
R. Cadorna.

TORINO — Leggiamo nella *Gazzetta del Popolo* di Torino:

Le voci corse in questi ultimi giorni e registrate anche da alcuni giornali di Firenze, che il municipio torinese avesse già prese le occorrenti disposizioni per ricevere la Giunta Romana, che verrà latrice del risultato del plebiscito, sono affatto insussistenti.

Il Re, a cui si diresse la nostra civica rappresentanza per esprimergli i desideri di Torino, la quale, dopo aver presa viva parte a tutte le più gloriose fasi del risorgimento italiano, ora vedrebbe con piacere che l'ultimo atto con cui si corona l'edifizio dell'unità nazionale si compisse fra le sue mura, non ha peranco fatto conoscere la sua risoluzione.

Domani solo la Giunta municipale si raduna nel pomeriggio per stabilire il modo di festeggiare degnamente la venuta dei rappresentanti delle provincie romane.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA — Da una lettera di recente scritta al *Diritto* rileviamo i dati seguenti su Parigi:

« ..... Lo spirito della popolazione si mantiene tuttavia buonissimo, ma non saprei garantirvi che le cose non mutassero un giorno o l'altro d'aspetto.

« Le guardie nazionali, che son di posto ai ministeri ed ai corpi di guardia di polizia, cominciano ad essere stanche; il borghese si rivela sotto quelle spoglie semi-marziali; figuratevi che alla manovra moltissimi tengono il sigaro in bocca. Son piccole miserie se volete, ma rivelano poco spirito di disciplina.

« I *mobili* di Parigi per esempio, di guarnigione ai forti esterni, mancano all'appello serale in proporzione di sessanta per cento. Essi vorrebbero giustificarsi dicendo che avranno tempo per rimanere ai forti quando i prussiani saranno in vista.

« E quanto è poco edificante il contegno di questi *mobili* parigini, è invece d'un'esemplarità commovente l'ordine, la disciplina e l'attitudine veramente militare che regna fra gli uomini della guardia mobile dei dipartimenti che tengono guarnigione in Parigi.

« Vi si dice che quei bravi militi superano, come contegno e come spirito militare, qualunque corpo scelto dell'esercito. Questi saranno i veri e migliori difensori di Parigi e questi potranno forse salvare la capitale alla Francia ».

PRUSSIA — La *Nuova Stampa Libera* pubblica il seguente dispaccio:

« *Berlino*, 24. — Il bombardamento di Toul durò 8 ore. Il granduca di Mecklemburgo sarebbe stato salvato a Laon dal suo cannocchiale contro il quale sarebbe andato ad urtare il proiettile.

« I trofei tedeschi sommano fino ad ora, secondo il giornale ufficiale di Berlino, a: l'imperatore, 1 maresciallo, 39 generali, 3250 ufficiali, 118,750 uomini, compresi i feriti di Sédan, 10,280 cavalli, 56 aquile, 102 mitragliatrici, 690 cannoni, 400 battelli, vari pontoni, magazzini, convogli di ferrovia, una quantità incalcolabile di armi, munizioni, oggetti di vestiario, foraggi e provviande. Laon e Toul non entrano in questo computo ».

AUSTRIA — Il *Cittadino* pubblica il seguente dispaccio:

« *Vienna*, 23. — Thiers conferì ieri due ore con Beust e partì ieri sera per Pietroburgo.

« La petizione diretta dall'Associazione cattolica di S. Michele al conte Potocki, nella quale si domandava al ministero austriaco niente meno che l'intervento dell'Austria a favore del Papa, e s'imponesse agli italiani di sortire da Roma, fu dal ministero respinta.

« Il signor de Beust ricevette ieri il nuovo ambasciatore di Turchia.

« Si ha da Praga che i feudali vogliano eleggere deputati pel Reichsrath ».

BELGIO — Si legge nel *Nord*:

Il generale conte di Palikao, ex ministro della guerra in Francia, si trovava giovedì in Liegi, dove giunse da Namur a un'ora e mezzo di notte. Si suppone che vada in Germania a raggiungere Napoleone III.

Anche il signor Benedetti passò ier l'altro da Liegi, dirigendosi a Bruxelles.

CRONACA LOCALE

Asilo Infantile Camerini — Domenica 25 corrente ebbe luogo un esperimento nell' Asilo infantile aperto dal cav. Giovanni Camerini ai bambini dei suoi contadini di Vallelunga in comune di Ferrara.

L' asilo è collocato sulla sponda del Po rimpetto ad Occhiobello in bella e saluberrima posizione; fu aperto in sulla fine dell' aprile e fu affidato alla brava maestra sig. Annunziata Cianchi.

Erano presenti all' esperimento 31 bambini dei due sessi e l' esito ne fu felicissimo. Erano bambini ignoranti e selvaggi quando entrarono nell' asilo, quanto e forse più che non sieno i bambini del nostro contado, ed oggi sono dirozzati da fare meraviglia.

Divisi in tre sezioni a seconda della età e dello sviluppo intellettuale, i più piccini fecero i loro esercizi di lettura colle lettere mobili, e di conteggio col pallattoliere, e mano mano crescendo i più grandicelli si mostrarono pratici a leggere e scrivere, e a conteggiare di somma e sottrazione. E fu poi dilettevole a vederli fare i loro giuochi infantili cantando canzonette graziose, e sentirli a recitare piccole poesie e dialoghi in comune.

Le bambine mostrarono altresì il saggio dei lavori femminili, e fu sorprendente che fossero arrivate a cucire le loro camicie ornandole di piccole forniture all' uncinetto.

L' esperimento fu seguito dalla distribuzione di premi acconci all' età distribuiti largamente fra quei piccini.

Sia quindi data la lode meritata e al fondatore, che seppe con quella istituzione dare un nobile esempio, e alla maestra che fe' vedere quanto possa fare in breve tempo il cuore e l' ingegno di una donna. A. C.

I devastatori dei capitelli delle sacre immagini, nella scorsa notte, sono ritornati alla carica.

Alcuni proprietari di quelli ci invitano a segnalare il riprovevole eccesso e ad invocare la sorveglianza della P. S. onde il medesimo non abbia a ripetersi.

E noi stigmatizzando altamente il fatto per le ragioni che altra volta dicemmo, ci prestiamo a soddisfare i legittimi reclami.

Un giovane modello. — Sotto questo titolo è apparso non ha guari in questa Gazzetta un articolo del prof. Antonio Solimani in lode del nostro concittadino sig. *Tommaso Baruffaldi.* Ora ci piace riprodurre dalla *Provincia* le seguenti linee per le quali ognorapiù si rivela il merito del giovine distinto:

« L' egregio giovane *Tommaso Baruffaldi*, allievo del nostro Istituto Professionale, ha superati con onore tutti i non facili esami proposti dal Governo per quelli che intendevano concorrere ai sussidii, stabiliti dal Ministero d' Agricoltura, a beneficio di *otto* giovani che vengono inviati presso i più rinomati Istituti Agronomici dell' Estero, affine di raccogliervi quelle cognizioni che, diffuse fra noi, giovino a sollecitare il nostro progresso agricolo. Crediamo che il nostro concittadino sia destinato ad un istituto del Belgio.

Mentre ci congratuliamo vivamente con lui per la riuscita, raccomanderemo a tutti i giovani che percorrono le scuole di imitarne l' esempio. »

Dimostrazione per Roma capitale — Continuano ad arrivarci da vari paesi della nostra provincia lettere contenenti relazioni dettagliate delle feste più o meno brillanti fatte pel fausto avvenimento della liberazione di Roma, le quali sebbene mandateci tardi, noi tuttavia pubblicheremo, ove cel permetesse il formato della Gazzetta.

Da Livorno pure ci mandavono avant' ieri un esteso ragguaglio sulla festa che ebbe luogo colà non appena vi giunse la notizia dell' ingresso in Roma delle nostre truppe, ma nemmanco di questa non facciamo la pubblicazione, giacchè non avremmo a ripetere che quanto concisamente, però tanto che bastava, si scrisse nel N. 223 sotto la rubrica *Livorno.*

Ci pervennero pure alcuni scritti in prosa e in versi riferibili alla circostanza, fra i quali noteremo due *Sonetti* estemporanei, l' uno del signor *Mario,* l' altro del signor *Angelo Consigli,* fratelli, di Livorno. Ma ancora questi ci asteniamo dal riportare, avendo noi il sistema di non pubblicare poesie, limitandoci solo ad accennarli per ciò che, avuto riguardo all' estemporaneità delle medesime, non si può non riconoscervi un qualche merito.

Trattenimento drammatico. — La *Società filodrammatica Guarini* darà domani sera al Teatro Bonacossi la sua quarta rappresentazione.

Esporrà *la Sorella del cieco,* dramma del sig. David Chiossone, e la farsa dal titolo *Lord Spleen*, ossia *l' inglese stanco di vivere.*

Negli intermezzi degli atti suonerà il Concerto di Borgo S. Giorgio.

Auguriamo agli egregi filodrammatici una brillante serata.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

28 Settembre 1870.

NASCITE. — Maschi 2. — Femmine 3. — Totale 5.

MORTI — Mignani Alessandro di Cona, d' anni 40, fornaciajo, coniugato — Calabria Luigi di Cassana, d' anni 50, villico coniugato.

Minori agli anni sette — N. 3.

Varietà

(4) Nessuna malattia resiste alla dolce REVALENTA ARABICA DU BARRY, di Londra che guarisce, senza medicine nè purghe, nè spese, le dispepsie, gastriti, gastralgie, glandole, ventosità, acidità, pituita, nausee, flatuenze, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di petto, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue. 72,000 cure, comprese quelle di S. S. il Papa, del duca di Pluskow, della Sigra. Marchesa di Brehan, etc., etc. — Più nutritiva della carne, essa fa economizzare 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. In scatole: 1[4 kil., 2 fr. 50 c.; 1[2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil., 8 fr.; 12 kil. 65 fr. Du Barry e C.ⁱ, 2 via Oporto, Torino, ed in provincia presso i farmacisti e i droghieri. Anche la REVALENTA AL CIOCCOLATTE, scatole per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4. fr. 50 c.; per 48 tazze 8. fr.; per 82 tazze 36. fr. Tavolette per 12 tazze 28. fr 50 c.

Ultime Notizie

Togliamo dall' *Opinione* d' oggi:

Anche oggi si è cercato di accreditare la notizia di gravi dissensi nel ministero. Dissensi intorno a quale questione?

Il ministero che si è trovato unanime nella risoluzione di andar a Roma, sarà pure concorde nelle deliberazioni che ne sono la conseguenza e che richiedono maturità di consiglio e perciò ampia discussione.

Non è ancora stata presa dal governo alcuna determinazione rispetto alla convocazione del Parlamento.

Siamo informati che per le nuove condizioni politiche di Roma, il ministro dei lavori pubblici ha creduto opportuno di ordinare lo studio di un tronco di ferrovia che riunisca nella linea più breve e migliore Roma colla strada ferrata che da Pescara si deve staccare dall' Adriatico e per Aquila attraversare il centro dell' Italia.

Sappiamo pure che, tolte le difficoltà che si erano frapposte finora, si è stabilito fra il Governo e la Società delle Meridionali la pronta congiunzione della stazione di Brindisi con quel porto, e questi lavori entro un mese saranno compiuti. Il che importa assai principalmente pel servizio della valigia delle Indie, il cui transito viene sempre più assicurato all' Italia.

Togliamo dall' *Italia Nuova*:

Fra breve verrà fatta alle truppe italiane la piena consegna di Castel Sant' Angiolo e di tutto il materiale ivi esistente.

Le trattative sono quasi a termine.

Il bilancio passivo del Papa era di circa 64 milioni — il suo bilancio attivo di soli 30 milioni. Per coprire il deficit annuo il governo continua regolarmente a far debiti.

La sola armata gli costava 24 milioni — e 25 milioni circa è l' interesse del Debito Pubblico.

Nostre informazioni ci assicurano che profondi dissensi esistono in seno al Ministero. Questi spiegherebbero la incertezza della sua condotta rispetto a parecchie delle più importanti quistioni relative a Roma. Abbiamo per altro ragione di credere, contrariamente a voci oggi corse e che ci parvero almeno assai premature, che nessuna grave novità verrà a pregiudicare la situazione attuale, fin tanto che non sia stato riconvocato e sentito il Parlamento.

La *Sonntags Zeitung* di Vienna del 25 annunzia che il vice-ammiraglio Tegetthof si trova in pericolo di vita, ammalato d'un cancro alla lingua. I medici riconobbero che ogni operazione riescirebbe inutile.

ELEZIONI POLITICHE
DEL 25 SETTEMBRE
(1ª *votazione*)

Collegio di Susa — Inscritti 1014. Votanti 411. Rey cav. Giacomo, voti 205; avv. Genin, 101; comm. Fenoglio, 53; voti dispersi, 53 Ballottaggio tra il cav. Rey e l' avvocato Genin.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Firenze 28. — *Ravenna* 28. — Una corrispondenza di Nizza in data 25 al *Ravennate* annunzia un decreto del commissario della repubblica col quale ordinò il disarmo della guardia nazionale, e sospese le elezioni comunali.

Pietroburgo 27. — Si assicura che il soggiorno di Thiers non sarà lungo.

Darmstadt 27. — Si ha da Ludwigtaten che Strasburgo ha capitolato alle 5 pomeridiane.

Vienna 27. — *Reichsrath*: Rechbauer della Sinistra propone di aggiornare la discussione dell' indirizzo finchè la Camera abbia preso una decisione circa la proposta dell'aggiornamento del Reichsrath finchè la Boemia vi abbia spedito i suoi rappresentanti. La proposta fu adottata colla maggioranza di un voto.

Pietroburgo 27. — Thiers è arrivato.

Berlino 27. — Una circolare del ministero degli esteri avverte che fu respinto l' armistizio non esistendo a Parigi un Governo riconosciuto. Il potere di fatto trovandosi a Tours la sicurezza dei rapporti con Parigi non esiste che secondo gli avvenimenti.

Evreux 27. — Notizie particolari da Parigi 25 dicono che nei combattimenti degli ultimi giorni, le perdite dei prussiani sarebbero di 10 mila uomini, 10 cannoni, 2 mitragliatrici. Alcune lettere trovate sui prussiani constatano un grande scoraggiamento, dicono che furono ingannati perchè avevasi loro fatto credere che non troverebbero alcuna resistenza a Parigi, che avrebbe aperte le porte.

L' attitudine della popolazione di tutti i partiti è eccellente. Tutti sono decisi ad una resistenza ad oltranza.

Ferrières 27. — Il rapporto di Favre circa l' abboccamento con Bismark, benchè dimostri lo sforzo di essere veridico, è inesatto. La questione dell' armistizio era posta in prima linea. Circa la cessione di territorio, Bismark non voleva pronunziarsi in proposito che quando una cessione fosse stata adottata in massima.

Mundolsheim 28. — La Capitolazione di Strasburgo fu firmata, 451 ufficiali e 17,000 soldati comprese le guardie nazionali deposero le armi.

Tours 27. — Stasera Orleans era evacuata, ma non era ancora occupata dai Prussiani.

Kragukevaz 28. — La Scupcina fu aperta con un discorso della reggenza. Il discorso constata i progressi della Serbia, dice che lo stato delle finanze permette d' aumentare l' esercito, ed equipaggiare la guardia nazionale di cui 7000 uomini sono ormai bene esercitati. Fra gli altri progetti che si presenteranno ve ne sarà uno che regolerà la posizione degli stranieri dimoranti nella Serbia, ed uno relativo al libero scambio.

Termina congratulandosi col paese, per la sua calma e progresso (*Applausi*).

Ravenna 28. — Il *Ravennate* pubblica un indirizzo del Municipio di Ravenna alla Giunta Romana che esprime la gioia di questa città la quale fu sede dell' impero d'Occidente per la liberazione di Roma.

La Giunta rispose, Roma ringrazia l' illustre città di Ravenna, e ricambia fraterni saluti.

Roma 28. — È stato fissato definitivamente onde il plebiscito abbia luogo il due ottobre.

BORSA DI FIRENZE

	27		28	
Rendita italiana . .	56 40	56 35	56 15	56 10
» » fine mese	— —	— —	— —	— —

	27	28
Oro.	21 08	21 07
Londra (tre mesi)	26 40	26 30
Francia (a vista)	— —	— —
Prestito Nazionale. . . .	*84 10*	*84 10*
Obbligazioni Regia Tabacchi	458 —	459 —
Azioni » » .	675 —	675 —
Banca Nazionale	2300 —	2310 —
Azioni Meridionali.	320 —	319 —
Obbligazioni »	180 —	— —
Buoni »	412 —	412 —
Obbligazioni Ecclesiastiche .	77 —	77 —

ANNUNZI GIUDIZIARI

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

Prima Inserzione

SI RENDE NOTO

Che nel giorno 4 novembre prossimo venturo, ed all' Udienza che terrà il sullodato Tribunale alle ore 11 antimeridiane nella sua Residenza in questo Palazzo della Ragione, seguirà l' incanto dello stabile infradescritto per la sua vendita in un sol lotto al miglior offerente sul prezzo di stima in L. 21,130 40 riferito dall' Ingegnere sig. Cosimo Modonesi.

Tale vendita è stata ordinata dallo stesso Tribunale con Sentenza 8 marzo 1870 e ne venne fissato il giorno suddetto con ordinanza 18 agosto ultimo scorso dell' Ill.mo sig. Presidente del detto Tribunale, notificata nel 26 stesso mese, e seguirà sotto le condizioni di cui al Bando venale formato dal Cancelliere di detto Tribunale G. Camous li 18 settembre corrente anno.

Lo stabile è

Una casa in Ferrara situata sull' angolo delle due strade denominate della Giovecca e dei Romei distinta dal Civ. N. 21 di vani sei al primo piano, nove al secondo e dieci al terzo; distinta in Mappa col N. 1216 e confinante a settentrione colla detta strada della Giovecca, a mezzodì colle ragioni Boschini e colla Via del Gambero, a levante colla strada de' Romei, ed a ponente colle ragioni Nagliati, ovvero ecc.

RENDESI PURE NOTO

Che colla sentenza 8 marzo 1870, è stata decretata l' apertura del giudizio di graduazione sul prezzo per il quale sarà venduta la Casa delegando all' istruttoria il Signor Giudice Avvocato Giuseppe Dinelli ed ingiungendo ai creditori iscritti di depositare nella Cancelleria di detto Tribunale le loro dimande di collocazione ed i documenti giustificativi nel termine di giorni trenta dalla notizia ed inserzione del Bando.

Ferrara 28 Settembre 1870.

AUGUSTO ZAMBARDI Proc.

GIUSEPPE BRESCIANI *Tipografo Proprietario Gerente.*